

Il metodo di preghiera ignaziano. Gesù guarisce il paralitico – Il potere di rimettere i peccati

Ti ringraziamo, Signore,
di darci un tempo
per ascoltare la tua parola.
Fa' che non Ti resistiamo,
che la tua Parola penetri in noi
e che il nostro cuore sia aperto,

perché nella tua Parola
è il segreto della nostra identità,
l'identità alla quale siamo chiamati.

Carlo Maria Martini¹

Gesù guarisce il paralitico - Il potere di rimettere i peccati.

Mt 9, 1-8

¹Salito su una barca, passò all'altra riva e giunse nella sua città. ²Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati». ³Alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia». ⁴Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? ⁵Che cosa infatti è più facile: dire «Ti sono perdonati i peccati», oppure dire «Alzati e cammina»? ⁶Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Alzati - disse allora al paralitico -, prendi il tuo letto e va' a casa tua». ⁷Ed egli si alzò e andò a casa sua. ⁸Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

La richiesta della grazia per il tempo di preghiera: Una conoscenza intima di Gesù, per poterlo amare e servire al meglio di me stesso/a.

Preghiera preparatoria

Mio Signore, mio Dio, imploro la grazia che tutte le mie azioni, le mie intenzioni, i miei progetti siano rivolti unicamente alla tua lode e al servizio della Tua divina Maestà².

Consegne per la preghiera personale dei prossimi giorni.

Primo esercizio

Dedico uno o più tempi di preghiera di un'ora circa ciascuno al racconto della guarigione del paralitico (Mt 9,1-8), seguendo i passaggi del metodo della contemplazione immaginativa.

Sempre chiedendo la grazia di una conoscenza intima del Signore Gesù:

1. Ricordo le emozioni più profonde che ho provato contemplando il brano insieme ai compagni, e torno a pregare il brano questa volta mettendo a fuoco solo la scena o le scene che mi avevano colpito di più.

2. Al termine di ciascuna "ripetizione" annoto velocemente le immagini e i particolari del racconto, le emozioni che ho provato, le difficoltà che ho incontrato ("revisione"). Porterò un estratto, di poche righe, delle mie note alla condivisione dell'incontro di **mercoledì 1 marzo 2023**.

Scrivendo il testo seguirò i passaggi del metodo.

¹ Conclusione di una preghiera contenuta nel volume *Invocare il Padre* (EDB, Bologna 2012).

² Esercizi Spirituali N.46.

Brano evangelico: Mt 9,1-8

Ripetizione n.: ...

Mettersi alla Presenza

Preghiera preparatoria

Lettura attenta del brano

Richiesta della grazia: Una conoscenza intima di Gesù, per poterlo amare e servire al meglio di me stesso/a.

Composizione del luogo: ...

Immedesimazione in un personaggio del racconto: ...

Quello che accade, quello che osservo, ascolto, agisco: ...

Colloquio: (facoltativo)

Secondo esercizio

Chiedo la grazia di avvicinarmi o di essere avvicinato nei prossimi giorni a una situazione o a una persona nello spirito del brano pregato. A casa dedico un tempo di preghiera a quell'esperienza di vita, concludo con un colloquio e un Padre nostro. Poi scrivo un testo molto sintetico per la condivisione a cui dò un titolo per orientare l'ascolto dei compagni. Porterò anche questo secondo testo all'incontro del mercoledì successivo in cui se vorrò potrò leggerlo ai compagni.

Invio entrambi i testi nel corpo della mail a loyola.incammino@gmail.com, entro le **21 di domenica 26 febbraio**

L'invio dei testi potrebbe essere accompagnato da una foto contemporanea: aiuta immaginazione, comunicazione sintetica, intuizione spirituale e apostolica.

Si ricorda che i testi debbono essere sintetici e la parte *Quello che accade, quello che osservo, ascolto, agisco*: ...dovrebbe concentrarsi sul passaggio che abbiamo sentito come più significativo della nostra contemplazione.

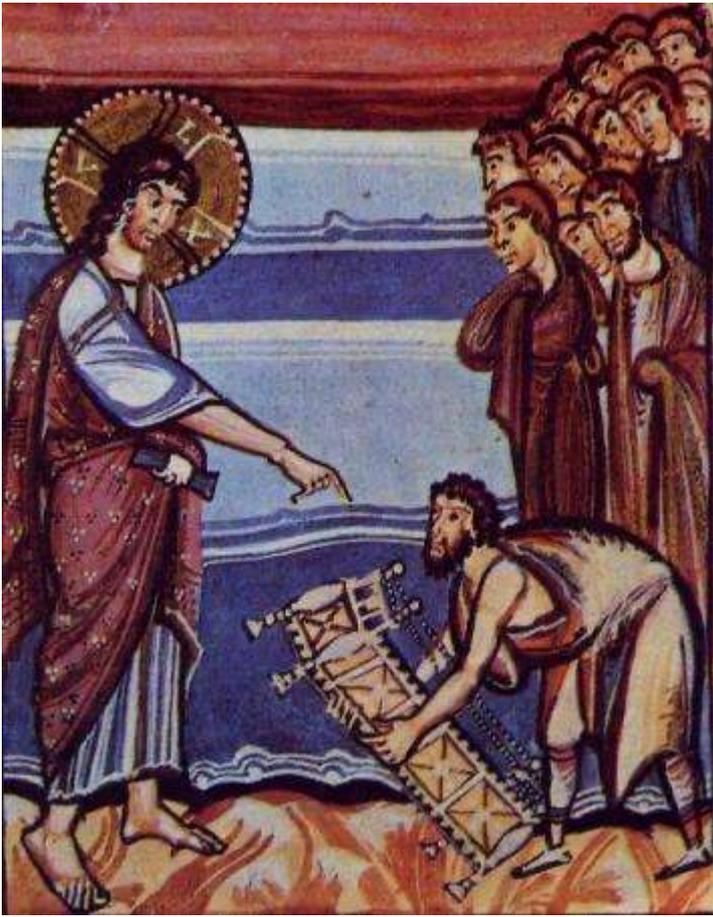
Il file-unione sarà inviato a tutti dopo l'incontro di mercoledì 1 marzo.

Una selezione di immagini come commento al racconto della guarigione del paralitico.

Sant'Apollinare Nuovo, Ravenna







Giovanni Antonio Pellegrini (1675-1741), Guarigione del paralitico di Cafarnao

